



Intervista a Costantino Esposito

di Federico Lijoi



1. Vorrei innanzitutto chiederLe di riassumere brevemente la tesi centrale del Suo intervento: la p

Partiamo innanzitutto da questo dato di fatto: tutto Essere e Tempo, ossia tutto il lavoro, la tessitura che
Se, infatti, da una parte, per Heidegger, bisogna ripensare l'essere in qualche modo "liberandolo" dalla p

2. La possibilità di cui parla Heidegger, dunque, non è da intendersi in senso modale, cioè come

Dobbiamo dire che in qualche modo uno scarto oggettivamente c'è. Da un certo punto di vista, e sulla scia

3. Cerchiamo ora di interagire virtualmente con la tesi di von Herrmann secondo la quale la meta

Non è solo una questione di *ethos* e *episteme* (come per von Herrmann), ma è una questione di *logos* e *poiesis* (come per

4. Sempre nell'ultimo corso marburghese del 1928, Heidegger paragona la scienza dell'essere e l

Innanzitutto è interessante questo: anche il problema dell'essere-creato viene interpretato da Heidegger

5. Pensare l'essere come una pura donazione senza un terminus a quo e senza un terminus ad q

La cosa è molto complessa. Io mi sono occupato di questo problema in un libro sulla interpretazione che
Ma nel momento in cui Heidegger de-personifica la libertà, non lasciando che si tratti più di una facoltà in

6. La libertà, dunque, non è un possesso dell'uomo ma è piuttosto l'uomo ad essere posseduto c

Certe letture sono state dettate in gran parte da spunti ideologici; molte di queste sono anche legate ad